

Tragico volo di addestramento ieri mattina nel cielo di Roma

# Muoiono istruttore ed allievo pilota di un aereo precipitato a Villa Savoia



Una veduta generale del luogo della sciagura. Nel cerchietto l'aereo caduto

Le vittime sono il maresciallo Ramberti e il costruttore Giovanni Cortesi — Forse quest'ultimo, vinto dall'emozione, ha provocato la sciagura — Un'inchiesta è in corso

Una sciagura aerea è accaduta ieri mattina nei pressi dell'aeroporto dell'Urbe. Un apparecchio biposto da turismo in volo di addestramento è precipitato durante una virata e si è schiantato al suolo tra Villa Ada e Forte Antenne, nel parco di Villa Savoia. Istruttore e allievo pilota sono rimasti uccisi sul colpo. Il primo si chiamava Armando Ramberti, aveva 62 anni ed abitava in via dei Platani 140 a Centocelle. Il secondo era il costruttore Giovanni Cortesi di 39 anni, dimorante a Villa Garibaldi, in via degli Appennini 47. La Procura della Repubblica, la Direzione civile dell'aeronautica e la polizia hanno aperto un'inchiesta.

L'allarme è stato dato da alcuni studenti. Essi si trovavano nell'interno di Villa Savoia, proprio ai confini fra Villa Ada e il settore del parco non aperto al pubblico, quando hanno udito l'assordante rumore di un aereo che volava a bassissima quota e, subito dopo un terribile schianto a cento metri di distanza, su una collinetta circondata di alberi. Erano le 9.36 esatte. Tre dei giovani, sperando la recensione del parco privato, si sono mossi verso i rottami del velivolo. Un altro, invece, ha fermato un'auto guidata da una signorina, che percorreva la via Salaria, e a tutta velocità si è fatto accompagnare all'aeroporto dell'Urbe.

Nella direzione e nell'ufficio di viale del Lavoro, l'aeroporto, già si sospettava che qualcosa di grave fosse accaduto. L'aereo sul quale si trovavano il Ramberti e il Cortesi era in ritardo ed il suo atterraggio non era stato ancora segnalato né dato per imminente. Per questo, alcuni apparecchi si erano alzati in volo e lo stavano ricercando. Così, la notizia della catastrofe portata dallo studente è stata confermata pochi attimi dopo, dai due capitani, ritornati sulla pista al termine del giro di prova. Il costruttore, dopo aver arrestato fra la vegetazione di Villa Savoia i rottami del piccolo biposto, i dubbi, i timori erano nati perché il velivolo precipitato, che era un Fiat 33 A1 ed era targato

«I-NUMA», era un decrepito «Caproni» con un motore che sviluppava la potenza di 65 cavalli. Come tutti gli altri aerei della scuola di pilotaggio dell'Aereo Club di Roma, esso aveva un'autonomia di volo di 30 minuti e doveva, come di consueto, effettuare un semplice circuito obbligato della durata di dieci minuti nelle immediate vicinanze del campo. Era decollato alle 9.15 e doveva far ritorno sulla pista di atter-

raggio alle 9.35 al massimo, non vedendo in orario tornare, i tecnici dell'aeroporto avevano avuto dunque la certezza che qualcosa di grave era accaduto. L'aereo, con le ali spezzate e la fusoliera rotta ad un ammasso di rottami, era stato raggiunto in pochi minuti dai soccorritori. Purtroppo, per il Ramberti ed il Cortesi non c'era più niente da fare; essi erano stati proiettati fuori della carlinga dalla violenza dell'urto contro il terreno ed erano rimasti sul colpo, per gravi fratture e lesioni interne. Dopo gli accertamenti di

legge, compiuti alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, i due cadaveri sono stati rimossi e trasportati all'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Poi la inchiesta è cominciata, mentre sul luogo del disastro giungevano anche il generale Pantanelli, presidente dell'Aereo Club e gli ufficiali della III Zona aerea. Secondo i primi risultati degli accertamenti tecnici



Lo «I-NUMA» abbattuto fra gli alberi di villa Savoia

di 19 anni e Sietanella di 12, fra pochi giorni, sarebbe dovuto partire per il Kenya dove aveva firmato importanti contratti. Il maresciallo Ramberti, lascia la moglie, signora Susanna, e tre figli: Ugo di 24 anni, Doretta di 18 e Luciana di 13. Egli era abilitato alla guida di aerei da ben 45 anni ed aveva un'esperienza di 8 mila ore di volo. Specializzato in motoristica, aveva avuto la medaglia d'oro per lunghe navigazioni, la medaglia d'argento nella guerra 1915-1918, tre medaglie di bronzo e tre croci di guerra. Era collaudatore aeronautico ufficiale ed aereo-

di 19 anni e Sietanella di 12, fra pochi giorni, sarebbe dovuto partire per il Kenya dove aveva firmato importanti contratti. Il maresciallo Ramberti, lascia la moglie, signora Susanna, e tre figli: Ugo di 24 anni, Doretta di 18 e Luciana di 13. Egli era abilitato alla guida di aerei da ben 45 anni ed aveva un'esperienza di 8 mila ore di volo. Specializzato in motoristica, aveva avuto la medaglia d'oro per lunghe navigazioni, la medaglia d'argento nella guerra 1915-1918, tre medaglie di bronzo e tre croci di guerra. Era collaudatore aeronautico ufficiale ed aereo-

troppo, tanto che ho battuto la testa: speriamo che domani vada meglio». Si suppone quindi che il costruttore, alla virata eseguita dal maresciallo Ramberti per dirigersi verso l'aeroporto abbia perso la testa e si sia avvicinato alle leve dei doppi comandi, determinando l'avvitamento e la conseguente caduta dello aereo. Egli era sposato con la signora Margi Girgenti ed aveva due figlie: Simonetta

Alle 12 di ieri mattina

# E' crollata ad Aprilia una casa in costruzione

Vi lavoravano dieci operai - Si sono salvati in tempo - Latitanti i due assistenti

Uno spaventoso crollo, che solo per un caso fortunato non ha provocato vittime, si è verificato ieri mattina nell'abitato di Aprilia. Un edificio in costruzione si è schiantato improvvisamente per cause ancora imprecisate e che sono ora oggetto di una inchiesta. I due assistenti ai lavori si sono resi irreperibili e vengono ricercati dai carabinieri. La costruzione, che era ormai quasi ultimata, si ergeva presso via della Stazione. Era stata progettata dall'ingegnere Ambrosini di Roma e il controllo sulla esecuzione era stato affidato agli assistenti Graziano Massarenti e Alcide Pedogni. Lo stabile, di tre piani, comprendeva otto appartamenti e sette negozi. Vi lavoravano una decina di operai.

ieri, quando è avvenuto il sinistro, gli edili addetti al cantiere avevano sospeso il lavoro per il pasto e si erano perciò allontanati dalle impalcature. A tale coincidenza essi debbono la salvezza. Uno degli stessi operai, che indagava presso l'edificio, ha udito improvvisamente degli insistenti strichioli e, intuendo il pericolo, ha dato l'allarme gridando ai compagni di porsi in salvo. Nel giro di qualche minuto la costruzione è crollata con uno spaventoso boato sollevando un polverone accecante. Poco dopo, aprendosi il varco attraverso una folla di persone atterrite accorse da ogni parte, sono giunti sul luogo i Vigili del fuoco ed i carabinieri. E' stato effettuato un primo sopralluogo e si è provveduto ad abbattere le parti pericolanti rimaste ancora in piedi. L'inchiesta dovrà stabilire le cause del crollo, ma sembra chiaro che esse devono essere ricercate nei criteri usati per la costruzione. Potrebbe trattarsi di gravissimi errori nei calcoli preventivi o di inattuabili risparmi effettuati nel corso della costruzione.

Arrestato un uomo per tentata violenza. Gli agenti della Squadra mobile, hanno arrestato ieri mattina, in piazza Vittorio, l'ex pugile Gioacchino Palmieri, di 34 anni, abitante in via Luigi Luzzatti 44.

Scaduto il termine per vidimare le patenti. Da oggi, coloro i quali non hanno provveduto alla vidimazione della patente di guida per il 1960 incorrono nei rigori della legge L. n. 88 del nuovo codice prevede infatti l'arresto fino a 2 mesi o una ammenda da 10 a 40 mila lire per gli inadempienti. Il termine per la vidimazione delle patenti che può essere effettuata presso qualsiasi ufficio postale, è scaduto ieri.

# Arrestato il contadino che a Colle Civetta assassinò un suo nipote e ferì sei parenti

Sostiene di aver voluto vendicare l'onore della figlia - Una storia di «fatture», e stregonerie

(Dal nostro corrispondente) FROSINONE, 29. — E' stato arrestato stamane — dopo una vasta battuta alla quale hanno partecipato carabinieri, polizia e cani poliziotto — il contadino Pasquale De Santis di 47 anni, che ieri pomeriggio aveva ucciso a fucilate un nipote ed aveva ferito altri sei persone.

Il delitto era accaduto in località Valle Gorina. L'ucciso è il 31enne Nazareno De Santis. I feriti, tutte persone accorse sul posto al rumore delle fucilate, sono Enrico De Santis, Scolastica Rotondi, 62enne, Ennio De Santis di 9 anni, figlio dell'ucciso, Filomena Mallone, di 38 anni, e Vincenza Trasolini, moglie della vittima.

Pasquale De Santis è stato arrestato alle 11.30 in località Braccio Cisterna, alla periferia di Frosinone. L'omicida era ancora armato del fucile quando venne calato in un'auto e portato al commissariato di Frosinone. Il delitto, ed aveva con se altre 24 cartucce pesanti Reo confesso, ha dichiarato di aver ucciso il nipote «per difendere l'onore» di sua figlia, Domenica, di 22 anni.

Il tragico fatto di sangue che ha sconvolto la pacifica popolazione della contrada Colle Civetta in una bella giornata di sole, si è verificato verso le ore 16 di ieri e, da quanto risulta dalle prime indagini, sembra debba attribuirsi ad un'improvvisa folle esasperazione alimentata anche da rancori per ragioni di interesse, il tutto convalido con quelle tristi, medioevali superstizioni alimentate dai maghi e dalle fattucchiere che, purtroppo, agiscono in gran numero nella nostra zona sfruttando l'arretratezza ed il fanatismo della povera gente.

Da tempo il De Santis esprimeva propositi nefasti ed andava dicendo di dover liberare di numerosi nemici, tutti parenti, in quanto lo avrebbero influenzato con delle «fatture» allo scopo di impossessarsi della sua proprietà. Anche recentemente alcune zingare, interrogate dal De Santis, avevano dato spago a questa mania di persecuzione confermando le «fatture» ed altre cose del genere, tra cui non



meglio accertate offese allo «onore» della figlia. Ieri, domenica, il folle ha attuato il criminoso gesto onde liberarsi dalle persecuzioni e dalle «fatture»; appostatosi dietro ad una siepe nelle vicinanze della casa del nipote, armato di fucile da caccia e provvisto di numerose cartucce di riserva, attese pazientemente che il prediletto alla morte uscisse. Costui era il nipote Nazareno il quale ignorava della sorte che l'attendeva, varcava l'uscio di casa per godersi unitamente alla madre il bel sole primaverile nella giornata di riposo. Lo zio Pasquale fece partire il primo colpo che lo investì in pieno allo stomaco facendolo tramazzare al suolo in una pozza di sangue.

In seguito allo sparo, che turbò la quiete pomeridiana, e accorsa la moglie della vittima, Vincenza Trasolini, una vedova 45enne che il Nazareno aveva sposato da alcuni anni, benché molto più anziana di lui, nascosto dietro la siepe, ha avuto un colpo pronto che la feriva. Eguale sorte toccò alla figlia Ennio, accorso alle grida della madre. Ricaricata nuovamente la arina, Pasquale De Santis prese di mira, poi, i vecchi genitori del nipote e quindi il fratello Enrico e la di lui moglie, Scolastica Rotondi, colpendoli mentre erano chinati vicino al figlio morto. La donna è stata ferita più gravemente tanto che ora si trova tra la vita e la morte, nonostante le sanguigne trasfusioni di abboccate.



# Condannato uno dei personaggi del falso generale Della Rovere

Si tratta dell'ex agente segreto fascista Luca Osteria processato per offese a due dirigenti della FILM-CGIL

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 29. — L'ex agente segreto della repubblica di Salò, Luca Osteria di 51 anni da Genova è stato condannato per la parte avuta nella vicenda del falso generale Della Rovere — e stato condannato stamane, dalla seconda sezione del tribunale di Genova, a 18 mesi di reclusione per offesa a due dirigenti della FILM-CGIL, Annetta e Cuccinello, di 75 anni, da Genova, ex presidente del Comitato di difesa marinara.

Luca Osteria — che mentre era al servizio dei fascisti e dei tedeschi arrestato nel '44 il maresciallo Giovanni Berone di spale, successivamente, doveva sostenere il ruolo del generale Della Rovere rievocato nel film di Roberto Rossellini — era accusato, su querela di parte, di aver compilato, per conto del Comitato di difesa marinara, un manifesto diffuso nel luglio dello scorso anno durante lo sciopero nazionale dei marinai e in cui erano riportate parole e frasi lesive della reputazione di due dirigenti della FILM-CGIL, Annetta e Cuccinello, di 75 anni, da Genova, ex presidente del Comitato di difesa marinara.

Convegno dell'As.Pro.Mo.Re. a via Margutta. Giovedì alle 11 nella sala dell'Associazione per l'Internazionale a via Margutta, n. 51, avrà luogo un convegno sul tema: «Responsabilità morale della nostra letteratura». Apriranno la discussione il prof. Paolo Brezzi dell'Università di Napoli, il prof. Paolo Alatri dell'Università di Palermo e il dott. Giuseppe Scattolon, L'Iniziativa e dell'As.Pro.Mo.Re.

Deciso dal Tribunale di Milano Supplemento di indagini per la scomparsa di Rago. Due esposti alla magistratura della moglie del sindaco di Battipaglia.

(Dalla nostra redazione) MILANO, 29. — Un vero e proprio colpo di scena ha caratterizzato la odierna udienza di primo grado del Tribunale di Battipaglia — a 200 e passa chilometri davanti alla terza sezione del Tribunale di Milano avvenuta, in apertura d'udienza, l'interrogatorio del processo in corso, per la scomparsa di Rago. Due esposti presentati tempo fa dalla moglie del sindaco scomparso contro il fratello, o il PM ha chiesto la sospensione del processo in corso, poiché le indagini raperse in seguito alla presentazione di questi esposti, potrebbero avere un effetto risolutivo circa il procedimento.

La difesa, sostenuta dall'avv. Rodolfo De Marzio, del foro di Milano e dall'avv. Conestabile De Cicco, del foro di Salerno, vi si è associata. Il collegio, dopo circa mezz'ora di permanenza in camera di consiglio ha disposto la sospensione del processo.



Il Teatro dei modelli. I più noti attori italiani sono emanati a raccolta per una iniziativa che accosterà singolarmente la moda ed il teatro: nasce a Roma il «Teatro dei Modelli», un avvenimento originale che offrirà al pubblico qualificato di grandi città italiane — Roma per prima — nel corso di 4 serate di gala due spettacoli nello stesso teatro. I nomi di attori molto noti, come commedie di autori molto noti ed anticipi della nuova moda 1960.

La morte del giornalista Giuseppe De Sanctis. Nel pomeriggio di ieri è deceduto nella città di Roma, di 43 anni, il giornalista Giuseppe De Sanctis, redattore per la terza e quarta del «Il Messaggero». A lui apparteneva la condanna a 20 anni di carcere.

AVVISI ECONOMICI. COMMERCIALI L. 10. SUPERMILANO. Attorno negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima qualità. Giuseppe De Sanctis, redattore per la terza e quarta del «Il Messaggero». A lui apparteneva la condanna a 20 anni di carcere. IZIO. DI CASINO L. 10. (UBATI) LOMPO. Mobili e suppellettili antichi e moderni. Libri etc. - Telefono: 564741. IZIO. DI CASINO L. 10. IZIO. DI CASINO L. 10. MEDICINE IGIENE L. 10. VITIBILE. Trattamenti estetici, trattamenti di fruttate, ecc. in abiti alle Terme Continentali. VITIBILE. Trattamenti estetici, trattamenti di fruttate, ecc. in abiti alle Terme Continentali. VITIBILE. Trattamenti estetici, trattamenti di fruttate, ecc. in abiti alle Terme Continentali.